

ORDINE DEL GIORNO DEL GENERALE C.A FLAVIO ZANINI, COMANDANTE INTERREGIONALE  
DELL'ITALIA CENTRO-SETTENTRIONALE, IN OCCASIONE DEL 241° ANNIVERSARIO DELLA  
FONDAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

FIRENZE, 26 GIUGNO 2015

Autorità  
Gentili Ospiti  
Ufficiali, Ispettori, Sovrintendenti  
Appuntati e Finanzieri,

a nome di tutte le Fiamme Gialle in servizio nei Reparti della Toscana, dell'Emilia-Romagna e delle Marche, rivolgo il mio più cordiale benvenuto nella sede della **caserma «Colonello Antonio Fontanelli»**, dove la Guardia di Finanza opera sin dal 7 luglio 1995 e oggi siamo riuniti per celebrare il 241° Anniversario della Fondazione del Corpo.

È il 241° Anniversario che celebriamo, con doverosa sobrietà ma, nel contempo, con l'orgoglio di testimoniare la nostra appartenenza ad un Corpo della State plurisecolare, che ha sempre operata a tutela della legalità e degli operatori onesti.

Nell'anno in cui ricorre il centenario dell'ingresso dell'Italia nel **primo conflitto mondiale** rendo omaggio, con commossa partecipazione, ai Caduti di tutte le guerre che, in prima linea, hanno data prova di grande lealtà, coraggio e amore per la Patria combattendo per la difesa della libertà.

Tra i tanti episodi di valore, ricordo le gesta dei **Finanzieri Pietro Dall'Acqua e Costantino Carta** che, sentinelle vigili sui ponte di Brazzano, sui fiume Judrio, misero in fuga il nemico esplodendo i primi colpi di fucile dal fronte italiano della "Grande Guerra". Da allora e passato un secolo, nel corso del quale sono mutati gli scenari politici e socio-economici ma di certo non l'impegno e la dedizione delle Fiamme Gialle al servizio del Paese.

E qui, come Comandante rivolgo un profondo ringraziamento a tutti i finanzieri del Comando Interregionale Centro-Settentrionale, a tutti quegli uomini e quelle donne che, con un lavoro spesso silenzioso ma vissuto sempre con elevato senso di responsabilità, hanno consentito al Corpo l'assolvimento della missione a loro affidata.

Un caloroso saluto desidero rivolgere ai rappresentanti dell'**Associazione Nazionale Finanzieri d'Italia**, per la loro preziosa, quanta gradita partecipazione. Essi sono i custodi e i simboli delle nostre tradizioni, di quegli ideali di libertà, giustizia e sicurezza cui guardano i finanzieri di oggi, uomini e donne che hanno modificato nel tempo, il ruolo di "Vedette insonni al confine", per un moderno Corpo di polizia economico-finanziario, di respiro europeo, a salvaguardia di quella solidarietà economica e sociale che costituisce uno dei fondamenti cardine della nostra Costituzione. In questa processo, determinante e state l'apporto fornito dagli **Organismi della Rappresentanza Militare**, ai quali va il mio saluto e ringraziamento.

L'odierna celebrazione avviene in un momento delicato per il Paese. Recenti fatti di cronaca hanno richiamato prepotentemente l'attenzione sulla esigenza di preservare in ogni modo la cornice di legalità nella conduzione delle attività economiche.

**Il contrasto agli illeciti nel settore della spesa pubblica - e con essa la lotta alla corruzione, al pari del contrasto al sempre pervasivo fenomeno dell'evasione fiscale - è un obiettivo che deve essere perseguito con forza e decisione, a qualsiasi prezzo e senza esitazione alcuna.**

All'adempimento di questo dovere la Guardia di Finanza è protesa con energia e determinazione, pur se ciò implica a volte scelte dolorose in ragione della emersione di responsabilità a carico di chi è investito di funzioni pubbliche, nel rispetto naturalmente del principio di presunzione di innocenza.

Recentemente è stato istituito il **Nucleo Speciale Anticorruzione** - che avrà il compito di sviluppare analisi di rischio in materia di prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione, delle violazioni delle norme sulla trasparenza e delle turbative nel comparto degli appalti pubblici.

In questi ambiti l'operato del Corpo ha consentito di individuare responsabili di illeciti capaci di lucrare a carico della collettività con metodiche tanto sofisticate quanta truffaldine, in dispregio alia legge e al patto sociale con i cittadini. Ciò è stato possibile grazie al silenzio e all'altissima professionalità con cui i nostri militari hanno saputo condurre indagini delicate.

È in questo ambito che desidero asserire con forza, al ringraziamento ai nostri uomini e donne, la gratitudine nei confronti **dell'Autorità Giudiziaria**. Da questa tipo di indagini, come dalle tante altre attività condotte dai nostri Reparti, scaturisce la conferma che **la legalità conviene**.

**Convieno perché preserva i diritti dei cittadini, garantisce crescita e sviluppo, promuove la coesione e l'aggregazione sociale, rende fiducia ed infonde ottimismo nei giovani, tutela la convivenza civile.**

**Le regole non costituiscono divieti, ma garanzia e opportunità da cogliere nel presente,** per poter edificare il futuro, anche e soprattutto quando riguardano l'imposizione fiscale e la corretta gestione della cosa pubblica che coinvolgono interessi primari dei cittadini e dell'intera collettività.

La Toscana, l'Emilia-Romagna e le Marche sono aree del Paese di primaria importanza sui versante produttivo e economico. In tale contesto assume un ruolo cruciale la missione istituzionale della Guardia di Finanza, quale Forza di Polizia che tutela gli interessi economico-finanziari nazionale e dell'Unione Europea e le libertà economiche costituzionalmente garantite.

Per favorire lo sviluppo e la crescita, specie nell'attuale momento di congiuntura economica - soprattutto ora che la crisi economica sta lentamente lasciando il passo ai primi, incoraggianti segnali di ripresa - non si può prescindere dalle regole, fondamenta irrinunciabili per lo sviluppo e la crescita di un'economia sana.

Da qualche anno a questa parte, il Corpo ha avviato una profonda riflessione sul suo ruolo a tutela della legalità economico-finanziaria, nonché sui suoi posizionamenti rispetto ad un mondo che cambia sempre più velocemente.

Questa riflessione è partita dall'attività più significativa, ovvero i controlli fiscali. Intervenendo in modo estremamente significativo sui processi di lavoro, la Guardia di Finanza è approdata ad una impostazione che parametra la sua efficacia a fattori qualitativi; esalta l'esperienza di un corretto rapporto con il contribuente, rifugge da una logica incrementale del risultato «a tutti i costi», slegata dagli effettivi esiti degli atti compilati.

A partire da quest'anno - inoltre - è stata introdotta, una nuova metodologia di programmazione operativa basata sull'esecuzione di **specifici «Piani» distinti per area strategica e macrotipologia di operatore economico o di frode**. È così possibile pianificare attività repressive più mirate e incisive.

Nel quadro di un'attività condotta a tutela del contribuente e dell'imprenditore onesto, la nostra azione di contrasto non mira solo a ripristinare l'ordine violato, ma anche a rimuovere forme di concorrenza sleale e di indebita sottrazione alia collettività di risorse pubbliche, nel quadro di una azione di controllo sempre ispirato a massimo rispetto, sensibilità e buon senso, nonché formalmente orientata a restituire alla società civile ciò che le è stato illecitamente sottratto recuperando i patrimoni accumulati con le frodi.

Per il perseguimento di tali obiettivi, noi Finanzieri della Toscana, dell'Emilia-Romagna e delle Marche continueremo a dare piena e convinta attuazione alle nuove linee strategiche per la gestione dei processi operativi, finalizzate ad incrementare la qualità complessiva della Guardia di Finanza.

Una corretta valorizzazione del ruolo del Corpo a tutela della legalità, infatti, e una delle condizioni indispensabili per favorire la ripresa economica nella consapevolezza che il miglioramento della funzione di prevenzione e deterrenza contribuisca all'innalzamento del livello di adesione spontanea agli obblighi di legge, creando così il substrato migliore di una legalità più diffusa.

Al nostro personale, che opera ogni giorno in contatto e al servizio dei cittadini, chiedo di continuare a compiere il proprio dovere con fermezza e orgoglio.

Ai cittadini assicuro che la Guardia di Finanza continuerà a perseguire con rigore e massima determinazione i valori della legalità, senza arretramento alcuno e compiendo con serenità e fino in fondo il proprio dovere.

**Gen. C.A. Flavio Zanini**  
Firenze 26 giugno 2015